

# IL BENE NON FA RUMORE, MA È NOTIZIA

## Dal 3 luglio, ogni martedì il settimanale del volontariato

In omaggio con La Provincia



### Nel primo numero

- ✓ **La storia** Gianpaolo Collu, lo chef di Pigalle che cucina per i poveri della città. Professore, cuoco, clochard e ora volontario della Caritas racconta la sua vita: da Moltrasio a Parigi, da Calais ai marciapiedi di Como
- ✓ **Chiavi della città** C'è un quartiere a Como che ha "adottato" otto ragazzi con la sindrome di down. La ricerca dell'autonomia, un progetto nato da lontano, l'affetto dei residenti e dei negozianti del quartiere
- ✓ **Vita ai margini** Sono mille i poveri seguiti dai servizi a supporto della grave marginalità. Ma molte di più le persone a rischio emarginazione. Chi sono, come vivono e le storie dei volontari che li aiutano ogni giorno
- ✓ **Terzo settore** Cambia la legge sulle no profit: nasce un nuovo volontariato, più al servizio della società. Le regole, gli esperti, le norme: cosa cambia e come, direttamente dalla voce degli addetti ai lavori

#### I PARTNER

**SICURITALIA**

**Rodacciai**

**ELDOR**  
CORPORATION

Fondazione  
**CARIPLO**

**Techne**  
VALVE & WELLHEAD COMPONENTS

**LEGNOMARKET**  
WOOD VENEERS

**A.D. TUBI**  
**INOSSIDABILI SPA**  
Welded Tubes For The Power Generation™

CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
**BCC** Cantù  
CREDITO COOPERATIVO

Diogene

Novità con La Provincia

# Il bene che fa notizia Da luglio il settimanale sulla Como solidale

**Editoria.** Nasce "Diogene", storie di volontariato e vita  
Il racconto di un mondo che cresce e sta cambiando  
Perché faccia "rumore" anche la foresta che cresce

MARIA GRAZIA GISPI

Con un colpo di testa o una presa di responsabilità, l'editore di questo giornale ha deciso di far uscire dalle riserve indiane del buonismo la cronaca del bene. Come se non bastasse le pagine dedicate ogni settimana da quasi vent'anni al volontariato, si è voluto ora dare profondità e dignità di testata a uno dei temi tra i meno affascinanti nella storia del giornalismo. Almeno fino ad oggi perché qualcosa sta cambiando. Una rivoluzione silenziosa.

Disse il saggio Lao Tsu «fa più rumore un albero che cade di un'intera foresta che cresce». Di notizie di alberi che cadono sono pieni giornali, web, tv e bar sport, pure i social fanno bacano. Ora proviamo a dare parola alla foresta che quatta quatta cresce. Alle buone notizie che si insinuano a fondo pagina, perenni cenerentola, si dà titolo e spazio e la prima scoperta è che nel mondo del fare per il bene c'è una varietà umana da giungla tropicale. C'è chi supplisce il

welfare, accorre alle emergenze, colma bisogni, e meno male, ma intanto rivendica i diritti perché l'emergenza sia superata, il welfare garantito, i bisogni abbiano risposta. C'è passione, rabbia, attivazione, senso di cittadinanza.

Spesso chi opera per il bene ha un'altissima consapevolezza politica e sociale. Sta svanendo quel volontariato che dona soldi o tempo per sentirsi meglio e poi tutti a casa, se mai c'è stato. Come in crisi sono le organizzazioni rigide, incapaci di evolvere. Aumentano i ragazzi e le ragazze che si attivano al di fuori delle strutture associative, in modo libero, sono gruppi informali che sfuggono alle statistiche ma agiscono come lievito nella società. C'è il fenomeno dei volontari per un giorno, mordi e fuggi, fino a ieri un'eresia e oggi così di moda da seminare la passione per il dono in contesti che sembravano impermeabili al non profit. Come le aziende dove, fenomeno del tutto nuovo e legato alla responsabilità sociale di impresa, si incentivano attività di vo-

lontariato per i propri dipendenti, scoprendo che una giornata donata è un formidabile strumento - anche - di affiatamento per il gruppo di lavoro, di costruzione di relazioni. Perché fare per il bene genera un plus valore: oltre al risultato c'è un'eccedenza di cui beneficia chi fa, chi riceve, chi sta accanto, chi guarda e basta.

Un fenomeno sotterraneo e misconosciuto che sarà indagato, settimana dopo settimana, da Diogene grazie anche ai mecenati che hanno creduto nel progetto ma soprattutto dato fiducia ai lettori. Sono: Fondazione Cariplo, la Cassa rurale e artigiana di Cantù BCC, Sicuritalia, Téchné s.r.l., Rodacciai, Legnomarket, Eldor Corporation, A.D. Tubi Inossidabili. Così i volontari, perlopiù schivi, poco propensi alla ribalta per quello che fanno e donano, saranno loro malgrado in prima pagina, perché le buone notizie, come gli esempi, sono contagiose, poco a poco possono cambiare il mondo e persino Como e dintorni.



Festa in un'associazione comasca. Nasce Diogene, la testata dedicata al volontariato ARCHIVIO

## DIOGENE

LA CITTÀ SOLIDALE

«Una vita non vissuta per gli altri non è una vita» (MADRE TERESA)

### MARA E I BAMBINI DI ORNELLA «HO TROVATO LA MIA AFRICA»

L'associazione senegalese di Severino Proserpio compie 10 anni. L'avventura di una studentessa di Olgiate partita subito dopo la maturità. Ha scelto il servizio civile in Senegal al Centro educativo Quadroni

Diogene, la città solidale. È la testata del nuovo settimanale in uscita con La Provincia dal 3 luglio

## Sul Lario 53mila volontari Il giornale sarà la loro voce

Otto pagine, ogni settimana, tutte di buone notizie. Storie di associazioni, cooperative, gruppi informali, persone di buona volontà. Ma anche numeri che dicono, a volte più delle parole, la quantità di benessere e valore, anche economico, che si è creato, di quanto si riducono i conflitti, le risorse risparmiate. Immagini, perché ai volontari, oltre a tempo, pen-

sieri, mani e cuore, si chiede anche di metterci la faccia, e non è poco. Ci saranno poi gli strumenti: informazioni utili su legislazione, bandi, progetti in corso, scadenze, norme.

È un mondo in evoluzione: i volontari in Lombardia sono 1.009.795, secondo il Censimento permanente delle istituzioni non profit Istat, dati pubblicati il 20 dicembre 2017 rela-

tivi al 2015. Con un incremento del 24,1% rispetto al 2011 e la tendenza sembra essersi mantenuta anche negli ultimi anni.

In provincia di Como esistono 3.464 istituzioni non profit tra associazioni, fondazioni, cooperative sociali e altre realtà non a fini di lucro, hanno 13.337 dipendenti e collaboratori e attorno ruotano 53.194 volontari, con un incremento



Volontaria per la collettta alimentare

del 48,4% dal 2001 secondo i dati Istat del 2011 elaborati dalla Camera di commercio di Como.

A raccontare una società che lievita silenziosa ci saranno reportage di progetti attivi, capaci di generare reale cambiamento sociale, storie di persone che operano per e con le situazioni di grave disagio, dati e numeri per fotografare la realtà, immagini di quello che nessuno vede, interviste a chi può aiutare a comprendere: politici, medici, economisti, sacerdoti, insegnanti, tanta cronaca, le buone notizie sussurrano, eventi e feste, perché il volontariato è relazione e ancora avvisi

di bandi, scadenze, normative e tutto sulla riforma del Terzo settore.

Un esempio delle storie che si potranno raccontare? No tanti! Giovanna cuoca della domenica, Katia insegna in carcere, Franco porta la spesa a casa e si ferma sempre per un caffè, Michele ha l'Africa ancora negli occhi, Marta che riusa e baratta, Alberto coltiva l'orto bio così anche Luca ha un lavoro vero, Sandra e il suo bambino hanno trovato casa, Guido tiene la mano a chi dice addio, Paola pulisce i muri e fa la città più bella, Fabio spiega come riconoscere le stelle, che sono tante come le nostre storie.

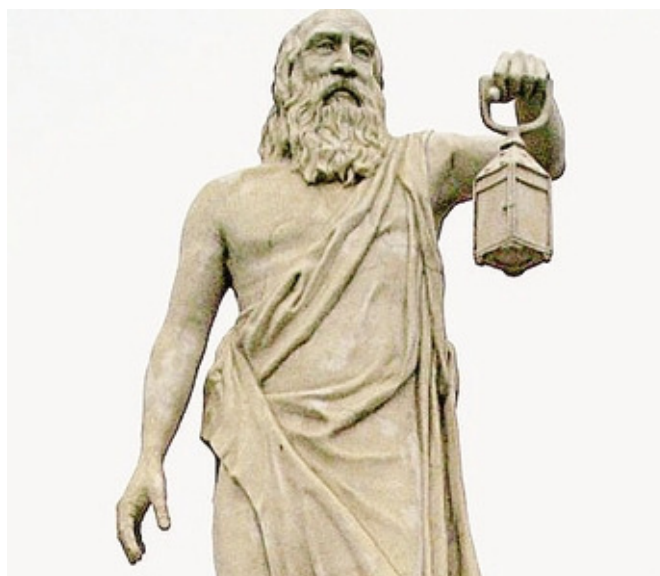
## Il filosofo con la lanterna che girava cercando l'uomo

Cittadino del mondo, irriverente con il potere, antipatico, viveva in una botte, «scostati un po' dal sole» disse a un costernato (e ammirato) Alessandro Magno, neanche la ciotola gli serviva per bere, bastava la coppa delle mani. È Diogene con la sua lanterna che guida i passi di un nuovo settimanale che, come lui, «cerca l'uomo», persone autentiche nella varietà di una società egoista e asservita.

Le cerchiamo nel sottobosco eterogeneo del volontariato, il regno delle relazioni, della gratuità, del dono, dove si prova a generare un'economia solidale, sostenibile. Un universo dell'umano che appartiene a tutti, in modi e forme diverse, nessuno può chiamarsi fuori perché attraversa tutti i mondi vitali. Tanto è difficile dargli un nome che lo chiamiamo non profit, con una definizione in negativo

(forse) a Diogene non sarebbe dispiaciuta perché certo non il profitto guidò la sua vita lunga e nomade, ma la ricerca di ciò che è autentico.

Se fare sintesi del non profit è impossibile, ci sono elementi che ricorrono nella figura del filosofo Diogene di Sinope del IV secolo a.C. nei quali si riconoscono i tratti dei volontari del XXI secolo: l'amore per la semplicità, la passione per l'essenziale, l'interesse



La statua di Diogene, il filosofo con la lanterna alla ricerca dell'uomo

per l'umano, uno spirito cosmopolita, la mancanza di deferenza per il potere, il fastidio per l'esteriorità superficiale, lo spirito libero, un certo tagliar corto su smancerie e salamelecchi, il piglio burbero e buono, il non voler perdere tempo, la tentazione della rivoluzione ma con i piedi per terra, il saper dire «così non va», senza incertezze, una visione della vita con pochi compromessi, in bianco e nero, che se una cosa è sbagliata, ingiusta, la si cambia e basta.

Una determinazione irriducibile per la verità che sulle sponde di Corinto si era ridotta a cinismo, ma trasportata sulle rive del Lario diventa capacità di fare e fare per il bene.